

## ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

*Ap 11, 19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15, 20-26a; Lc 1, 39-56*

Il mistero di Maria ci appartiene, ci coinvolge, ci mostra l'esito della storia e ce lo mostra in *una di noi*; sì, Madre di Dio, sì immacolata per grazia ma *una di noi*. Maria non solo è parte della Chiesa, come il Concilio ci ha detto con chiarezza, ma è anche *icona* della Chiesa.

Riguardo a Maria credo bisogna uscire una volta per sempre dalla logica del *privilegio* da ammirare per contemplare in Lei l'aspetto *rivelativo*, cioè quel mistero di Dio che l'ha toccata ed invasa per toccare ed invadere anche noi... Nulla di ciò che accade a Maria è estraneo alla Chiesa e quindi a ciascun credente; ciò che accade a Maria è rivelativo per ciascuno di noi...perfino il *generare Cristo*, perfino il suo mistero di *innocenza*; fino alla destinazione alla gloria.

Nulla in Maria è assoluto privilegio, tutto in Lei è evangelo per il mondo.

La solennità di oggi è la memoria della sua *morte* e della sua partecipazione alla *risurrezione* del Cristo. Si badi bene che il dogma non afferma che Maria non sia morta ma che, trascorsi i giorni della sua vita terrena, è stata risuscitata dal Padre. Insomma, la *resurrezione della carne* che noi attendiamo per Lei *già* si è compiuta. D'altro canto se il Cristo, il Figlio eterno di Dio è passato per la morte, perché non avrebbe dovuto passarvi la Madre? Tanto più che a nessuno è risparmiato quel transito attraverso il buio della morte, La resurrezione, dicevamo nel tempo di Pasqua, vince la morte *non saltandola* a piè pari ma *attraversandola*. Anche Maria l'ha attraversata come ha attraversato la storia, come ha camminato nella storia custodendo prima il Cristo nel suo seno, poi custodendo la parola e gli eventi di salvezza (cfr Lc 2,20.51).

L'Evangelo di oggi ci mostra Maria *in viaggio* dopo l'annuncio dell'angelo...la cosiddetta *Visitazione*; una pagina questa che oggi è proclamata non per mostrarci la carità di Maria, come a volte si dice in certe letture moralistiche, ma per mostrarcela *in un viaggio* che è segno del suo camminare nell'avventura umana sulle tracce del Cristo suo Figlio e nei percorsi degli uomini. Maria attraversa tutte le crisi umane ma *con* il Cristo, *in Lui* e *per Lui*...e *portando Lui*... Ed in questo quanto è palese che Maria è consegnata nella Scrittura per dire alla Chiesa la sua vocazione, le vie autentiche da percorrere, la sua identità!

La pagina di Luca che oggi è proclamata e che culmina con il grande canto del *Magnificat*, canto di Maria ma soprattutto della Chiesa (e non è un caso che la Chiesa lo intoni ad ogni vespro), è un ricalco abilissimo del testo del *Secondo libro di Samuele* (cfr 2Sam 6,1-15) in cui Davide trasporta l'*Arca Santa*...l'assunto di Luca è chiaro: Maria è l'*Arca Santa* che contiene la presenza di Dio (Essa qui è già gravida), una presenza che porta consolazione, pienezza di gioia e di *danza* (Giovanni *danza* nel grembo di Elisabetta come Davide *danzava* davanti all'*Arca*). Insomma Maria è la *visita* di Dio che porta gioia...Zaccaria, nel suo canto di lode (cfr Lc 1,68), lo dirà esplicitamente: *Benedetto il Signore, Dio di Israele, perché ha "visitato" e redento il suo popolo!* La casa di Zaccaria ha sperimentato quella *visita* di Dio certamente con la nascita inattesa del Battista, ma soprattutto con la *visita* di Maria.

Il passo dell'*Apocalisse*, che costituisce la prima lettura, inizia proprio con una visione dell'*Arca* che si mostra nel cielo e, quasi con una dissolvenza cinematografica, Giovanni sovrappone all'*Arca* la *Donna vestita di sole* (partecipa della luce di Dio in cui si avvolge come in un manto, cfr Sal 104,2), *coronata di dodici stelle* (è compimento di Israele, cfr Gen 37,9), *con la luna sotto i piedi* (attraverserà il tempo, la storia; infatti la luna per Israele è l'astro che segna lo scorrere dei mesi, del tempo). La visione della Donna narra in un attimo a Giovanni tutta la vicenda salvifica di Gesù: la Donna partorisce un Figlio maschio *destinato a dominare tutte le genti con scettro di ferro* (è il Messia e la citazione del Sal 2 lo rende palese) e il drago si avventa sul Figlio per divorarlo ma Dio lo rapisce presso il suo trono...la Donna fugge nel deserto. E' la storia della salvezza operata in Cristo Gesù nella quale si compie la presenza di Dio (l'*Arca*) e la Donna è Israele, è l'umanità, è Maria, è la Chiesa...sì, la Chiesa che vive il *frattempo* della storia ma in un tempo che finirà per versarsi nell'eterno di Dio (*un tempo, due tempi e la metà di un tempo* - cfr Ap

12,14 – che poi sono i *milleduecentosessanta giorni* del testo che abbiamo ascoltato e cioè tre anni e mezzo che è la metà di sette anni ... se sette è numero di totalità “tre anni e mezzo” ci dice che non sarà sempre tempo di deserto ma diverrà eterno di possesso e di comunione, questa la vocazione della Donna-Israele-Chiesa-Umanità). Tutto il *Libro dell’Apocalisse* sarà la narrazione di questo tempo della Chiesa tra le tribolazioni della storia e le sue lotte e contraddizioni ma alla fine la Sposa sarà *adorna e pronta* (cfr Ap 21,2) nella visione di infinita speranza della Gerusalemme perfetta in cui *non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né dolore*.

La festa di oggi ci dice che tutto ciò è già avvenuto alla Donna, a Maria, alla Madre. Oggi in Lei ci è data la *caparra* della speranza, in Lei il nemico che è la morte è già stato annientato (cfr il testo della *Prima lettera ai cristiani di Corinto* che abbiamo ascoltato).

Ci chiediamo: ma tutto non ci è stato già detto e soprattutto dato in Gesù Cristo morto e risorto per noi? Certo! E allora questa festa di oggi? Mi piace pensare una cosa: è assolutamente gratuita! Tutto in Maria è gratuita! Tutto è solo Grazia! Anche questo evento di Grazia...oserei dire che è “inutile”...per noi che siamo Chiesa è un’ulteriore carezza di Dio che così ci indica ancora la meta in un cuore di donna, in un cuore di madre, in una di noi.

P. Fabrizio Cristarella Orestano